

IL PROGETTO SmarTAG legge in diretta i consumi di gas tecnici e invia l'ordine

Sapio: quando l'innovazione parte da idee dei dipendenti

di Paolo Cova

Si parla tanto di innovazione, soprattutto nel mondo imprenditoriale, soprattutto come leva per superare periodi di crisi o affrontare nuovi mercati e nuove sfide.

È raro che l'innovazione provenga "dal basso", da chi cioè non è appositamente incaricato di ruoli di ricerca e sviluppo. Ancora più raro che l'innovazione provenga dal basso e sia stata incoraggiata dall'azienda stessa.

È il caso invece della Sapio, il gruppo che produce e commercializza gas tecnici con sede a Monza e stabilimenti in Italia (in Brianza, Monza e Caponago), Francia, Germania, Slovenia, Spagna e Turchia (553 milioni di euro di fatturato nel 2018, al 14esimo posto tra le prime 800 aziende della Brianza secondo il rapporto Top500+ edito lo scorso dicembre da "il Cittadino").

Il concorso

Nel febbraio 2018 l'azienda ha lanciato "Sapiathon", una sorta di concorso interno per cui ogni dipendente è stato chiamato a lanciare idee e proposte innovative che naturalmente potessero essere attuate e industrializzate dall'azienda. L'iniziativa, il primo approccio di Sapio all'Open Innovation, ha avuto il duplice scopo di individuare idee promettenti per lo sviluppo aziendale e ingaggiare i dipendenti sui temi dell'innovazione. Con il 2020 il primo frutto del concorso sarà operativo.

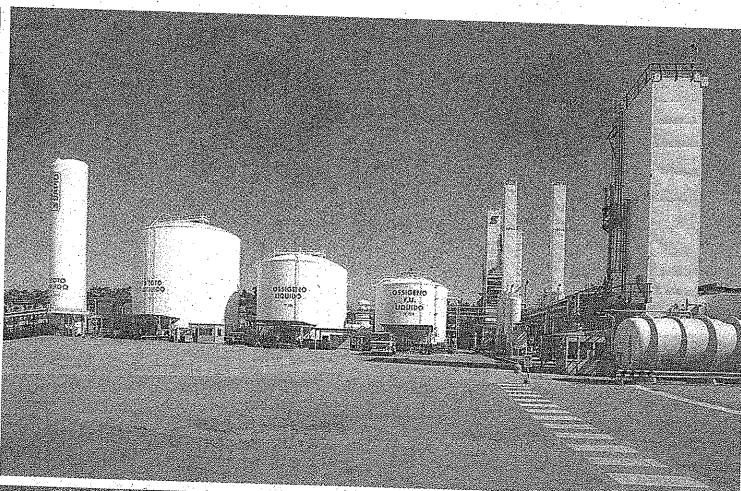
«Centottanta le idee proposte; di queste, ne sono state selezionate 50 e, dopo una maratona di 48 ore ("Sapiathon", appunto) dedicata allo sviluppo di idee innovative, i progetti selezionati alla fine del percorso sono stati tre, di cui uno sarà commercializzato nel 2020».

A vincere è stato il progetto SmarTAG. Si tratta in sostanza di un dispositivo che legge in automatico quanto gas rimane nella bombola del cliente e, se è il caso, invia in automatico alla Sapio l'ordine per un nuovo riempimento.

Un servizio "digital" che consta di un lettore, di una tessera in mano al cliente e di una obliteratrice. Stiamo parlando naturalmente non di bombole ad uso domestico ma di serbatoi di una certa capienza ad uso di aziende industriali o di ospedali.

I vantaggi

«Con SmarTAG il vantaggio è bidi-



A sinistra, l'apparecchio SmarTAG, che rileva lo stato dei magazzini di gas del cliente e invia in automatico alla Sapio l'ordine di rifornimento. In alto, gli impianti Sapio di Caponago. Qui sopra, il presidente di Sapio Alberto Dossi

reazionale - spiegano dalla Sapio - il cliente non ha bisogno di tenere sempre sotto controllo i livelli, invia l'ordine "just in time" e ottimizza i tempi e i volumi di riordino; la nostra azienda tiene moni-

torato lo stato dei magazzini dei clienti e ottiene ordini più regolari che permettono di programmare al meglio la produzione».

Il prodotto ha recentemente vinto il Premio Innovazione Smau

2019 e, dopo una fase pilota con alcuni clienti del gruppo, arriverà sul mercato nel 2020. Una chiara dimostrazione dell'approccio all'innovazione bottom-up che contraddistingue Sapio.

ST, AFOL E ITS

Corso per tecnici industriali del 4.0

Al via il primo corso studiato per inserire giovani specializzati nell'industria dei semiconduttori. A lanciare il progetto sono la multinazionale agratese STMicroelectronics, leader globale nei semiconduttori con clienti in tutti i settori applicativi dell'elettronica, la Fondazione ITS Lombardia Meccatronica e Afol Metropolitana.

L'obiettivo di questo corso è formare la figura professionale del tecnico che opera su sistemi meccatronici avanzati applicati all'industria. È la prima volta che alla figura del manutentore e quindi dell'addetto alla manutenzione di apparati di natura meccanica, elettrica, elettronica, si forniscono competenze avanzate per utilizzare strumenti di diagnostica e applicare metodologie preventive, predittive e prognostiche ispirate ai paradigmi dell'Industria 4.0.

La proposta è indirizzata a 21 giovani che saranno impegnati in mille ore di formazione in un anno, di cui 600 in aula e laboratori didattici e 400 di tirocinio in azienda.

La Fondazione è un ente di formazione terziaria (post diploma) non universitaria con sede presso l'Opera Salesiana di Sesto San Giovanni e annovera tra i suoi soci, oltre ad Assolombarda e all'ente di ricerca Cefriel, anche aziende del calibro di Abb, Alstom Ferroviaria, Bosch, Castel, Eplan, Fluid-o-Tech, Geico, Heidenhain Italiana, Hydro-service, Kone, Mitsubishi Electric, Norda, Parker Hannifin, Pilz, Schneider Electric, SMC e Umana. Info su itslombardiameccatronica.it, telefono 02/262921.

I siti italiani di STMicroelectronics Italia necessitano sempre più di personale specializzato e competente in ambienti fortemente automatizzati e disponibile a padroneggiare nuove tecnologie di processo in espansione accelerata.

ST, oltre alle competenze tecniche necessarie per la progettazione del corso, ha messo a disposizione anche tecnici qualificati per le attività di docenza, spazi laboratoriali dedicati e un successivo percorso formativo di tirocinio in azienda, all'interno delle proprie clean room, le camere bianche in cui si lavorano le fette di silicio. L'automazione e le metodologie diagnostiche degli impianti ST sono destinati a diventare standard per l'industria italiana 4.0. ■ P.Cov.

VENITE A SCOPRIRE IL NOSTRO SHOWROOM DI BELLUSCO COMPLETAMENTE RINNOVATO

Via Adda, 50 | 20822 Bellusco
Tel. 039.6021174
Fax 039.6021220

www.smiraquamoan.it
Email: info@colomboidro.it

Piazzale Stazione
Porta Genova
20144 MILANO
Tel. 02.89421462
Fax 02.8395144

Via San Rocco, 18
20135 MILANO
Tel. 02.58318352
Fax 02.58318328

I DATI 2019 In regione la nostra provincia (+0,4%) è l'unica a crescere insieme a Milano

Monza Brianza: 64mila le imprese Pesano commercio e costruzioni

LE IMPRESE ATTIVE NEL 2019

	LODI	MILANO	MONZA E BRIANZA	Milano + Monza Brianza + Lodi	Lombardia	Italia	Peso Milano + Monza Brianza + Lodi su Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	1.289	3.546	899	5.734	44.947	734.799	0,8%
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	81	10	97	352	3.019	3,2%
Attività manifatturiere	1.452	28.958	8.729	39.139	93.888	491.118	6,1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	40	1.216	48	1.304	2.070	12.171	10,7%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione	23	441	117	581	1.459	10.000	5,8%
Costruzioni	2.972	41.197	11.958	56.127	131.541	737.977	7,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automobili	3.428	74.344	16.092	93.864	191.899	1.372.854	6,8%
Trasporto e magazzinaggio	465	13.451	1.838	15.754	26.640	148.595	10,6%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	986	19.861	3.544	24.391	56.021	396.298	6,2%
Servizi di informazione e comunicazione	315	14.930	1.987	17.232	26.673	122.611	14,1%
Attività finanziarie e assicurative	418	11.416	1.938	13.772	25.416	119.099	11,6%
Attività immobiliari	887	30.336	5.575	36.798	67.788	254.510	14,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	465	27.277	3.372	31.114	48.804	194.169	16,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	549	17.151	3.283	20.983	36.619	187.161	11,2%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	13	2	16	29	95	16,8%
Istruzione	49	2.153	341	2.543	4.892	28.962	8,8%
Sanità e assistenza sociale	130	2.565	617	3.312	6.810	39.177	8,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	162	3.896	631	4.689	10.221	68.531	6,8%
Altre attività di servizi	893	13.033	3.249	17.175	40.254	235.878	7,3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	1	-	1	4	31	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	3	-	3	3	7	-
Imprese non classificate	7	364	45	416	679	3.231	12,9%
Totale	14.337	306.233	64.275	385.045	817.009	5.150.293	7,5%

Elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati registro imprese al III trimestre 2019 e 2018

La Lombardia arriva alla fine del 2019 con 817mila imprese attive e circa 4 milioni di addetti. Numeri che ne fanno la prima regione italiana, pesando il 16% del sistema imprenditoriale italiano e il 24% degli addetti delle imprese nazionali. Lo dice una elaborazione della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi su dati del registro delle imprese al terzo trimestre 2019 e 2018.

Tra le province, dopo Milano che è prima con 306mila imprese e 2,2 milioni di addetti, vengono Brescia (con 105 mila imprese e 422 mila addetti) e Bergamo (con 85 mila imprese e 390 mila addetti), tra le prime anche in Italia.

Tiene il sistema imprenditoriale lombardo, anche se registrano andamenti positivi solo Milano (+1% le imprese) e Monza (+0,4%). Stabili Como e Lodi. Il dato degli addetti in regione è di 4 milioni con punte a Milano (2,2 milioni), Brescia e Bergamo (circa 400 mila), Monza e Varese (oltre 200 mila). Il settore che pesa di più è il commercio con quasi 200 mila imprese, seguito dalle costruzioni (132 mila) e dal manifatturiero (94 mila).

Con 306 mila sedi d'impresa attive (5,9% del totale nazionale), Milano si colloca al secondo posto nella classifica delle province italiane per numero di imprese,



Il commercio prima attività

dopo Roma che ne ha 365 mila (7%), ma prima per numero di addetti con 2,2 milioni (13% nazionale) contro gli 1,5 milioni (9%) di Roma che è seconda. Al terzo posto ci sono Napoli per imprese (244 mila) e Torino per addetti (769 mila).

Milano, Monza, Brianza e Lodi insieme contano 385 mila imprese, soprattutto nel commercio (94 mila), costruzioni (56 mila), manifatturiero (39 mila). Insieme i tre territori pesano il 7,5% del totale nazionale, con picchi per le imprese nella ricerca e attività professionali col 16%, nelle attività immobiliari col 15%, nella comunicazione col 14%. **P.Cov.**

LA LEGGE Convertito il decreto: basta un mese (non tre) per avere maternità, congedi, malattia, disoccupazione

Raddoppiati gli importi per i ricoveri ospedalieri e quelli per la malattia ordinaria. In Brianza interessate migliaia di persone

di Paolo Rossetti

Un mese di lavoro e non più tre per accedere a maternità, congedi parentali, malattia e disoccupazione. Ma anche gli importi delle indennità per i ricoveri ospedalieri raddoppiati fino a 89 euro così come quelli per la malattia ordinaria fino a 44 euro.

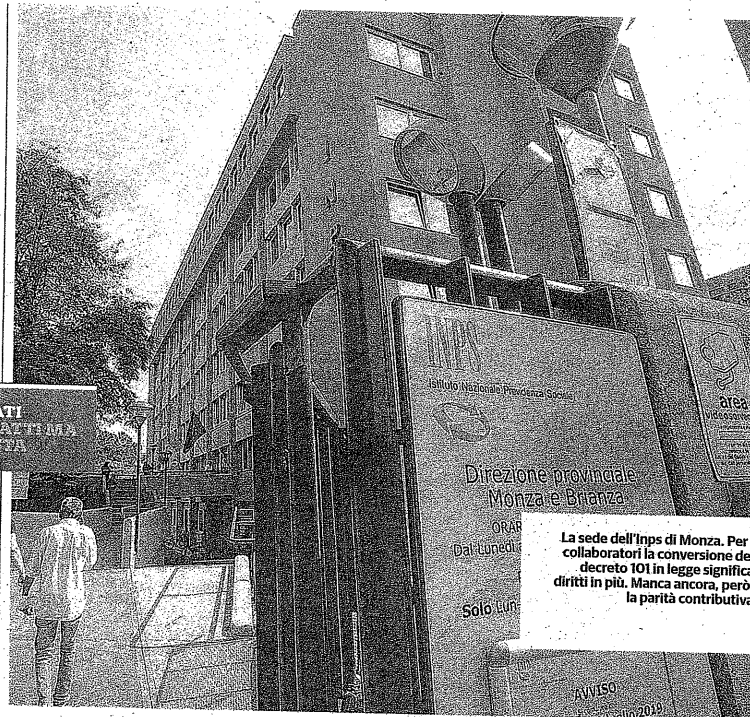
Il decreto 101, recentemente convertito in legge, introduce finalmente qualche miglioria per i collaboratori iscritti alla gestione separata dell'Inps, persone che spesso operano come dipendenti mascherati, con gli stessi obblighi in pratica di chi ha un contratto con tutti i crismi, ma non con gli stessi diritti.

Call center e palestre

Un provvedimento che interessa anche migliaia di persone in Brianza. Ci sono settori in cui il ricorso alla collaborazione è ormai diffusissimo: quello dei call center, ma anche il comparto sportivo e del benessere, fatto di palestre, spa, saune.

«La condizione del collaboratore - spiega Lino Ceccarelli, segretario generale Nidil-Cgil Monza e Brianza - non è sufficientemente tutelata. Ci siamo occupati di un'impiegata in una palestra o anche di una cuoca nel bar di una palestra che di fatto erano dei dipendenti. Ci sono studi di architettura con decine di architetti tutti con rapporti di collaborazione».

Una condizione, quindi, trasversale ai diversi settori, e che è diventata un elemento caratte-



La sede dell'Inps di Monza. Per i collaboratori la conversione del decreto 101 in legge significa diritti in più. Manca ancora, però, la parità contributiva

Collaboratori, più diritti Ma non per i contributi

rizzante del mercato del lavoro. Anche se, proprio in Brianza, ci sono esempi virtuosi: imprenditori che hanno aperto call center applicando il contratto del commercio. La diffusione delle collaborazioni coordinate e continuative, però, rende necessario, come ha sancito la conversione del decreto, un adattamento dei di-

«Lino Ceccarelli (Nidil Cgil): «Ci sono ancora diversi problemi da risolvere, continueremo a lottare»

ritti di questi lavoratori che con la nuova legge si avvicinano a quelli delle persone assunte. Molto, tuttavia, resta ancora da fare: «Il decreto - precisa ancora Ceccarelli - introduce finalmente novità da noi a lungo sostenute, ma ci sono ancora diversi problemi da risolvere, continueremo a lottare per abbassare la

quota di contribuzione da 11% a 9,19%, come per tutti gli altri lavoratori, spostando l'1,81 per cento sui committenti; tutelare i collaboratori dal mancato versamento dei contributi da parte del committente; e soprattutto costruire una pensione di garanzia per tutti i lavoratori disoccupati».

Felsa Cisl, Nidil Cgil e Uiltemp chiedono, infatti, al Parlamento e al Governo di migliorare ulteriormente i diritti dei collaboratori a partire proprio dalla parità contributiva. Sì, perché a loro viene chiesta una contribuzione superiore a quella dei dipendenti veri e propri (11% contro il 9,19%) cui si aggiunge il fatto che la quota in più è a carico dei collaboratori.

Per questo i sindacati vogliono che venga ristabilito un principio di equità mettendo tutti i lavoratori sullo stesso piano, aumentando, tra l'altro, il reddito disponibile.

Se il datore non versa

C'è poi un altro aspetto da considerare: se un datore di lavoro trattiene i soldi per i contributi dei collaboratori ma non li versa questi ultimi non possono vantare nessuna prestazione sociale, tranne l'indennità di maternità. Quei contributi non verranno considerati per il calcolo della futura pensione. Né il collaboratore può accedere alla Naspi, all'indennità per la disoccupazione. Si tratta di casi per i quali i sindacati hanno vertenze aperte con l'Inps. Per i dipendenti, invece, intervengono dei meccanismi di salvaguardia.

«La soluzione alla radice - chiosa Ceccarelli - è quella indicata nella Carta dei diritti stilata dalla Cgil nel 2016, che è una proposta di legge: sancire che una persona che lavora ha comunque diritto a ferie, malattia, permessi e a tutti gli altri diritti».